

Sesta riunione SCAR SWG AKIS 4, Lisbona 10 ottobre 2017

Obiettivo principale dell'incontro

La sesta riunione del gruppo SCAR AKIS si è focalizzata sullo scambio di informazioni relative a diversi progetti multi-attore e network tematici attuati nell'ambito di Horizon 2020 e tuttora in corso, con lo scopo di favorire il dialogo e la riflessione su come connettere questi progetti e i loro iniziali risultati con l'attuazione del PEI AGRICOLA. Inoltre, è stato avviato un processo di confronto con le attività di altri partenariati per l'innovazione, in particolare il PEI ACQUA.

PRINCIPALI CONTENUTI DISCUSSI DURANTE LA RIUNIONE

La riunione ha riguardato principalmente la condivisione dei risultati di una serie di progetti multi-attore finanziati da Horizon 2020 e le possibilità di interazione con le attività di altri PEI, in particolare il PEI ACQUA.

Le presentazioni della riunione sono disponibili al seguente link:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17576>

La prima sessione è stata dedicata a tre network tematici e tre progetti dimostrativi, in particolare:



WINETWORK coinvolge in modo diretto 11 partner in sette paesi. Il Network è stato attivato per lo scambio di conoscenze e saperi su due importanti patologie del vigneto: le malattie del legno e la flavescenza dorata. Il target principale dell'attività del network e delle conoscenze raccolte nel corso del progetto sono i viticoltori, non solo nei paesi che hanno direttamente al progetto, ma in tutti i paesi europei.



SMART AKIS coinvolge 13 partner in otto paesi. Lavora all'identificazione delle principali necessità degli imprenditori agricoli in termini di sviluppo economico delle loro aziende e delle possibili soluzioni offerte dagli strumenti tecnologici a disposizione.



SHEEPNET coinvolge 11 partner in sette paesi. Lo scopo del progetto, avviato nel settembre 2016 e di durata triennale, è migliorare la competitività e sostenibilità del settore ovi-caprino, anche attraverso il miglioramento dello scambio di conoscenze tra produttori e ricercatori.



PLAID e **AGRIDEMO** sono due progetti dimostrativi finalizzati a favorire la diffusione dell'innovazione incentivando lo scambio diretto tra imprenditori agricoli. PLAID conta 13 partner in 12 paesi, inclusa l'Italia, mentre AGRIDEMO vede la partecipazione di 14 partner in 12 paesi, UE ed extra UE. I due progetti sono stati finanziati nell'ambito dello stesso bando ed essendo due progetti dimostrativi complementari si è deciso di farli



confluire in un unico progetto FARMDEMO. L'unione dei due progetti ha richiesto alcuni aggiustamenti nella programmazione e anche nella comunicazione dei risultati. In particolare, è stato creato il nuovo logo che include entrambi i progetti. Questo ha permesso di identificare le attività dei due progetti sotto un unico simbolo, soprattutto a beneficio di imprenditori e consulenti. Due

siti internet separati sono invece mantenuti per i due progetti di partenza, AGRIDEMO e PLAID, riferiti principalmente alla comunità scientifica e attori istituzionali.

NEFERTITI è un progetto dimostrativo, approvato di recente e inizierà ufficialmente la sua attività a gennaio 2018. Coinvolte 32 partner in 17 paesi. Scopo principale del progetto è migliorare lo scambio di conoscenze tra imprenditori agricoli e incrementare il valore aggiunto che ne deriva. Il progetto si concentra su 10 tematiche legate a zootecnia, seminativi e orticoltura. I temi sono stati selezionati, oltre che per la loro rilevanza a livello europeo, anche per il loro potenziale innovativo.

La seconda sessione di lavoro è stata dedicata al confronto con altre iniziative che hanno legami importanti con le tematiche agricole.



Il Partenariato Europeo per l'innovazione sull'acqua ([EIP WATER](#)) ha avviato la sua attività nel maggio del 2013. Partendo da alcune importanti direttive, quali la direttiva quadro sulle acque adottata nel 2000, la direttiva nitrati e la direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi (2009), lo scopo principale del PEI Acqua è migliorare la qualità delle acque in Europa.



FERTINNOVA è un network tematico finanziato da Horizon 2020. Il progetto conta 23 partner, distribuiti in nove Stati membri e in Sud Africa. Lo scopo principale del progetto è l'identificazione dei problemi principali e delle possibili soluzioni già esistenti legate all'approvvigionamento di acqua per le attività agricole, all'utilizzo efficiente delle risorse idriche e alla riduzione di conseguenze ambientali negative sulle risorse idriche.

WATERPROTECT è un progetto finanziato da Horizon 2020 il cui scopo principale è sviluppare nuove soluzioni e strumenti che garantiscano di migliorare la qualità dell'acqua potabile sia nelle zone urbane che



rurali. Per fare questo sono stati creati sette Action Lab, che sono delle stazioni sperimentali situate in località dove è alta la probabilità che si registrino problemi legati all'inquinamento provocato da attività agricole intensive, con conseguenze negative sulla qualità dell'acqua potabile. Le soluzioni sperimentate in queste stazioni permetteranno di identificare delle pratiche che, non solo permettano di migliorare la qualità dell'acqua ma, si riflettano anche in modifiche della legislazione europea per la migliore prevenzione di questi fenomeni.

Principali elementi discussi: spunti di riflessione e raccomandazioni.

1. **Effettività dell'approccio multi-attoriale.** È chiaro che riunire diverse categorie di attori coinvolti a vario titolo nel settore agro-alimentare non rappresenta una garanzia sufficiente per rendere l'approccio multi-attoriale effettivo. Infatti, alcune categorie di attori, prima fra tutte quella degli imprenditori agricoli possono avere maggiore difficoltà nel partecipare in modo attivo a questo tipo di progetti. Le esperienze derivanti dai progetti multi-attoriali terminati o in stato avanzato di attuazione permettono di trarre alcune iniziali lezioni che possono migliorare l'efficacia del sistema multi-attoriale e, indirettamente, anche del modello di innovazione interattiva:

- Favorire lo scambio diretto tra imprenditori agricoli: per esempio *peer-to-peer exchanges*, visite studio. Prevedere delle occasioni di scambio tra soli agricoltori può aiutare a far acquisire maggiore sicurezza nel parlare delle proprie esperienze in azienda e illustrare le soluzioni eventualmente trovate per la risoluzione di problemi specifici. La presenza dei tecnici agisce spesso come un elemento inibitore. Nel caso di WINETWORK, i gruppi di lavoro dove prevalevano gli imprenditori sui consulenti garantivano risultati finali migliori, proprio per la maggiore disponibilità degli imprenditori a discutere delle proprie esperienze in un dato contesto.

- Assicurare che i coordinatori dei gruppi di lavoro abbiano sia conoscenze tecniche adeguate al tema trattato sia una buona conoscenza di tecniche di comunicazione e di moderazione, che permettano di coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti. Inoltre, l'utilizzo delle stesse metodologie per la gestione di gruppi di composizione simile, in paesi diversi, permette di ottenere risultati maggiormente comparabili.
- Coinvolgere reti già esistenti a livello regionale/nazionale sull'argomento trattato, anche se informali, contribuisce a migliorare la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi attori.
- Utilizzare social media e altri strumenti on-line non sembra essere un mezzo particolarmente efficiente per favorire la divulgazione di informazioni tra imprenditori. Sono certamente più utili per ricercatori, tecnici e altre imprese.

2. **Comunicazione e divulgazione delle informazioni.** Come già anticipato, gli strumenti disponibili in rete non sempre assicurano piena divulgazione dei risultati di un progetto. *L'organizzazione di eventi nei quali si possa parlare dei risultati e la pubblicazione di materiale su riviste agricole specializzate sembrano essere strategie molto più efficaci per la divulgazione.* È probabile che un articolo su una rivista agricola nazionale attiri molto più l'attenzione di un post su Facebook. È, inoltre, importante considerare che il proliferare di siti internet contenenti informazioni su un dato settore o su una tematica contribuiscono a creare una certa confusione nella diffusione di informazioni, soprattutto tra coloro che non utilizzano abitualmente la rete. Prevedere che i link ai progetti di maggiore interesse sia disponibile nei siti delle organizzazioni professionali, per esempio, o in altri siti che gli imprenditori hanno maggiori probabilità di utilizzare (per esempio le previsioni meteo) può favorire una maggiore disseminazione dei risultati e, nel caso delle organizzazioni professionali (o delle cooperative, o consorzi, ecc.), anche assicurare circa l'attendibilità delle informazioni reperite.

Inoltre, è interessante notare come in molti casi l'organizzazione di *visite di scambio* tra imprenditori/consulenti di paesi diversi sia considerata una delle attività più efficaci in termini di trasferimento delle conoscenze.

La disponibilità del materiale nelle lingue nazionali e non solo in inglese favorirebbe, ovviamente, la circolazione delle informazioni.

3. **Disponibilità delle informazioni nel lungo periodo.** Un elemento emerso da tempo è legato alla possibilità di assicurare che le informazioni relative ai progetti già sviluppati siano disponibili nel lungo periodo. Generalmente per ogni nuovo progetto, o quasi, viene creato un sito internet che contiene le informazioni dettagliate del progetto, ma alla sua conclusione il sito non riceve più alcuna manutenzione e spesso diviene inaccessibile. Vi sono, al momento, alcuni tentativi per creare delle banche dati dei progetti di ricerca e innovazione in agricoltura che contengano la maggior quantità possibile di informazioni e che garantiscano accessibilità anche nel lungo periodo. Sono, tuttavia, progetti di difficile realizzazione, ponendo problemi di finanziamento e anche aggiornamento delle informazioni contenute nella banca dati, in modo da mantenere degli standard minimi di qualità.

Alcuni punti di interesse sono stati discussi in relazione allo sviluppo delle *capacità di partecipazione ai progetti Horizon 2020*, in particolare, come costruire dei consorzi vincenti e come affrontare gli aspetti finanziari e procedurali di questi progetti che, data la loro ampiezza, tendono a divenire piuttosto complicati. Tra gli elementi sottolineati:

4. **La necessità di ampliare la partecipazione ai progetti Horizon.** Infatti, appare sempre più evidente l'esistenza di un gruppo di soggetti (alcune università e centri di ricerca) costantemente coinvolti in questi progetti, mentre l'ingresso di nuovi partner avviene con maggiore difficoltà. Ciò può derivare da una mancanza di fiducia nei confronti di potenziali nuovi partner, che non si conoscono o si

conoscono poco. Si suggerisce dunque di investire maggiori energie nella preparazione preventiva del partenariato in vista di un progetto, in modo da garantire la varietà dei soggetti coinvolti.

5. **L'importanza di stabilire legami con progetti già esistenti a livello europeo/nazionale/regionale.** Stabilire legami con altri progetti esistenti a livello nazionale o anche europeo consentirebbe di creare sinergie, evitare potenziali duplicazioni nelle attività condotte e migliorare l'utilizzo dei fondi pubblici. Tuttavia, stabilire dei legami con altri progetti non è semplice, spesso anche solo per mancanza di informazioni e non efficiente circolazione delle stesse. Maggiore coordinamento a livello nazionale potrebbe migliorare la situazione.

Infine, in termini di *procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione dei progetti di ricerca* è stato sottolineato il miglioramento introdotto con il programma Horizon rispetto ai programmi quadro precedenti. Tuttavia, ulteriori miglioramenti potrebbero essere introdotti per rendere la gestione del budget più flessibile così da permettere più facilmente l'organizzazione di visite di scambio e prevedere una quota del budget da dedicarsi ad attività legate al coordinamento per i partner più piccoli, che hanno sicuramente meno capacità finanziarie da investire. Questo potrebbe favorire maggiore partecipazione da parte di imprese agricole e, in generale, piccole e medie imprese.